

OTTOBRE 2020 | N. 1

CONFLUENZE CREATIVE

La newsletter del Gruppo di Ricerca Cinema & Gestalt Analitica



IN QUESTO NUMERO:

L'acqua. Attraversamento e immersione come iniziazione e sospensione creativa

CALMARE LE ACQUE

Questa newsletter è un aggiornamento sull'andamento della nostra ricerca.

Valorizziamo e approfondiamo i lavori degli allievi per scrivere di Gestalt Analitica.

Proponiamo letture, approfondimenti e film per ispirarvi.

In questo numero: la ricorrenza di scene in cui il **contatto con l'acqua** è protagonista: attraversamento di canali, tuffi, bagni in vasche e piscine. Link ai riferimenti, una lettura gestalt-analitica e qualche suggestione.

Gruppo di Ricerca
Cinema&GA

CON L'ACQUA TUTTO CAMBIA O TUTTO INIZIA

Acqua inconscio e fonte di coscienza

Esplorando i lavori sul cinema del decennio 2000-2010 (AIGA) è l'acqua a fare da *trait d'union*. Non stupisce: è un elemento sul cui valore simbolico è stato discusso ampiamente da studiosi enormi: da [Freud](#) a [Jung](#), [von Franz](#) e [Bachelard](#).

Nei film presi in esame* il contatto con l'acqua avviene **in un unico momento cruciale** in cui "cambia tutto" e "inizia tutto" ([Donati](#), [Grilli](#), [Di Censo](#)) o durante scene distillate **nel corso della pellicola** ([De Luca](#), [Di Stefano](#), [Nitti](#)).

Il contatto avviene attraverso l'**immersione** ([De Martino](#), [Donati](#), [Nitti: 0:51](#), [Giacani](#)) o l'**attraversamento** ([Di Stefano](#)) dell'acqua. Vasche, piscine, fiumi, mare: l'acqua si presta in ogni sua forma - e a ogni forma.

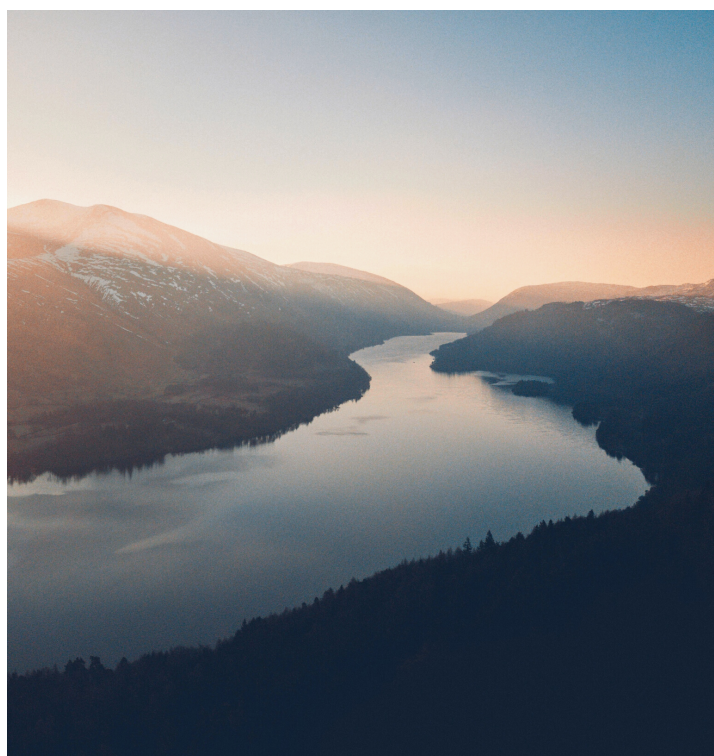
Da un punto di vista simbolico, l'analisi dei colleghi convalida l'acqua come elemento fondante rituali di **iniziazione**, battesimali, e come medium di **rigenerazione** e **purificazione**. Inoltre viene evidenziato ripetutamente il **doppio livello** - superficiale e profondo - che rende l'acqua un elemento perfetto per parlare di **psiche**: dal contatto a filo d'acqua al toccare il fondo.

*I link riportano il nome degli autori dei lavori sui film mostrati nei collegamenti ipertestuali

“

*In noi la vita è come
l'acqua nei fiumi*

H.D. Thoreau



UNA LETTURA GESTALT ANALITICA

Per andare oltre le suggestive letture simboliche, la Gestalt ci offre un orizzonte ampio se non potenzialmente infinito, come la **confluenza**, di cui l'acqua è un'immagine per eccellenza.

Nel ciclo dell'esperienza, tra la fase di ritiro dal contatto e la successiva formazione della figura si pone uno **stato di pre-differenziazione**. Questo può costellare il vuoto fertile che offre infinite possibilità oppure la confluenza come galleggiamento nella simbiosi amniotica (interruzione di contatto).

Di solito abbiamo un'esperienza dei nostri confini piuttosto dinamica: ci sentiamo contemporaneamente uniti e separati dall'ambiente. La confluenza rappresenta la diminuzione o la perdita di questi confini (Wheeler, Axelsson). La permanenza prolungata in uno stato simile non permette la differenziazione, inficiando l'apprendimento nell'età evolutiva e determinando il conformismo sociale nell'adulthood.

Questo avviene perché - in assenza di differenziazione - apprendiamo per mezzo dell'introiezione, senza "masticare". Per Perls (1947, 1969) la maturità è l'uscita dalla confluenza come dimensione di dipendenza simbiotica.

Sostare "sufficientemente" nel canale di confluenza equivale a uscire dal loop dei pattern conosciuti e dedicarsi al **vuoto fertile**, lo sfondo, l'indifferenziato che contiene tutte le figure. Destreggiarsi con questa complessità rinforza la creatività e crea le condizioni per l'individuazione.

Tuttavia indugiare nella confluenza può significare **permanere** in un materno in cui non c'è spazio per altro e l'esercizio di una funzione separatrice, paterna.

Il tema sembra essere **l'immersione che promuove la creatività** della scelta (ritmicamente aprire e chiudere una buona forma) vs **l'immersione che fa annegare** e alla quale non segue slancio. Solutio- risoluzione o solutio-annullamento.



INDIFFERENZA CREATIVA

"Dove la sorpresa è ancora possibile"

Il frequente invito gestaltico a respirare e stare con l'emozione è un modo per sperimentare il momento presente e conseguire quello che Frielander ha chiamato **vuoto fertile** e Perls - ispirato dal filosofo - **punto zero**.

Nei film presi in esame l'immersione nella vasca, per esempio, sembra avere questa connotazione. Un'occasione di "temporanea-confluenza", di **rilassamento** e di **ricognizione corporea**, un rimescolamento propedeutico a cominciare una nuova esperienza.

Non si tratta di un'assenza di impulsi, ma di un'immersione nella **totalità di impulsi e di potenzialità** che permette di lasciarsi influenzare e riavviare il ciclo dell'esperienza.

In una intervista pubblicata su "La Stampa" nel giugno '99, **D. Baumann**, nipote di Jung, descrive i **waterworks** che il nonno amava compiere.

*"Vicino al lago scavava il terreno per isolare certi piccoli rivoli d'acqua e farli convergere in un unico canale. (...) È una immagine tipica di lui, seduto lì su di una piccola sedia. Una volta in uno di quei canali l'acqua era torbida ma un affluente portava dentro acqua limpida. Alla **confluenza** quest'acqua limpida, entrando nell'acqua torbida, formava dei bellissimi disegni. Io gliel'ho fatto notare e lui mi ha detto: 'Sì, questa è l'**influenza**'. Alludeva al significato etimologico della parola: **una cosa che fluisce dentro un'altra**".*



“

*Una cosa che fluisce
dentro un'altra*

RELAZIONE TERAPEUTICA

Fare spazio alla complessità contenuta nello sfondo è possibile solo in condizioni di sicurezza: **la terapia è quel laboratorio in cui viene co-costruito e mantenuto il supporto sufficiente affinché il paziente possa concedersi di contattare tutte le possibilità date dall'indifferenza creativa.** In terapia la trasformazione avviene proprio grazie all'influenza reciproca: "una cosa che fluisce dentro un'altra".

La **vasca alchemica** è il simbolo di una confluenza sufficiente e necessaria al compimento del processo trasformativo.

La partecipazione del terapeuta è indispensabile per andare lì dove si trova il paziente, facendo attenzione, però, a lasciare un piede fuori, "asciutto", perché la liquidità può portare effetti collaterali nella situazione analitica.

Il classico **momento di stallo**, ad esempio, può persistere fino a rimandare e impedire difensivamente una chiusura; un'immagine dell'*impasse* può essere l'**acqua stagnante**.

Un'altra questione importante è la **confluenza del terapeuta** con una figura significativa del paziente o del sentimento di **sentirsi "uno"** nel vissuto spirituale. Su questi temi Philippson pone interessanti quesiti.

ISPIRAZIONI

Acqua e sangue: Psycho; Senex e Puer: American Beauty; Kubrik: Barry Lyndon; Splash
Una sirena a Manhattan: una favola in città.

Crossing the water di Sylvia Plath e The Pool di H.D.

I bagni di De Chirico; il "trick" di Swimming Pool di Erlich (1999); Hockney, immenso dentro e fuori la piscina.

L'acqua come via di fuga nello spiritual Wade in the water; le lacrime di Johnny Cash che inondano il Big River; lavarsi l'anima nel fiume: Al Green; Peter Gabriel sulla necessità di nuotare.



RINGRAZIAMENTI

Tutti i colleghi che generosamente hanno condiviso i loro lavori sul cinema, per essere sfondo&figura di questo progetto.

In particolare, per i film 2000-2010: Diego De Luca, Flora De Martino, Flavia Di Censo, Giorgia Giacani, Lorenza Donati, Roberto Grilli, Anna Mena Rea, Antonella Russo, Carmela Zurzolo.

Simona Di Stefano e Carmela Calò, per essersi unite a me in questo progetto.

Il Gruppo di Ricerca Gestalt Analitica per rappresentare uno spazio di apertura e dialogo, in particolare Paola Scarpello.

Il Comitato Ricerca Scientifica dell'AIGA per l'appoggio.

Grazie per aver letto questo lavoro,
MN

Scriviamo articoli per approfondire il modello gestalt-analitico.

Per informazioni, feedback, invio di materiale e collaborazioni:

CONTATTI

aigacinema@libero.it
maris.nitti@gmail.com
3338505791

